

I medici cattolici e la lettera no vax che imbarazza la Curia

La sezione di Verona attacca la Federazione degli ordini: «Peccatori». Il presidente nazionale: ci dissociamo

Le conseguenze

Tra i provvedimenti al vaglio anche il commissariamento o la chiusura dell'ufficio

C'è lo sconcerto della Federazione, c'è l'imbarazzo della Curia e c'è la presidenza nazionale dei medici cattolici che prende nettamente le distanze. A seminare scompiglio in questi giorni di fine estate è una dura lettera inviata dal presidente della sezione veronese dell'Associazione dei medici cattolici italiani, Enrico Tolentinati, e dal suo Consiglio direttivo, ai vertici della Federazione nazionale degli Ordini dei medici e dell'Ordine del Veneto: «Come medici cattolici ci corre obbligo di farvi presente che i tanti peccati da voi commessi sono tutti di tipo "mortale" e pure fra i più gravi, per cui non vi è dubbio alcuno che la vostra anima ben difficilmente si salverà...». Tolentinati, che non ha mai fatto mistero delle sue posizioni no vax, chiede le dimissioni del presidente della Federazione italiana degli ordini, Filippo Anelli, del suo vice Giovanni Leoni, del dg, del segretario nazionale e dei presidenti e dei consiglieri locali.

Si parla di Covid, di vaccini e della gestione dell'emergenza sanitaria. Tolentinati mette sotto accusa le scelte compiute durante la pandemia, dai decreti con cui i governi Conte e Draghi hanno affrontato l'emergenza alla campagna vaccinale. Conclusione: «Si tratta di gravissimi crimini contro l'umanità perpetrati

specificamente in Italia dal 2020 a oggi, crimini che hanno avuto la vostra più totale e piena collaborazione, sia attiva, sia omissiva...».

Per la Curia veronese nessuno vuole commentare ufficialmente ma molti non nascondono un certo imbarazzo e auspicano che a intervenire sia il livello nazionale dell'Associazione dei medici cattolici. «La presidenza nazionale si discosta completamente da quanto scritto dal presidente di questa sezione e dal Consiglio direttivo — ha dichiarato al *Corriere della Sera* Stefano Ogetti, presidente nazionale dei medici cattolici —. Ci siamo incontrati giovedì scorso proprio per discutere del caso. Abbiamo investito della questione il Consiglio di disciplina, che valuterà la situazione».

Quali possono essere le conseguenze? «Teoricamente si può arrivare al commissariamento o alla chiusura della sezione e all'apertura di una nuova».

La Federazione nazionale degli Ordini dei medici difende il proprio operato e respinge le accuse. «Siamo assolutamente tranquilli per quanto riguarda la gestione della pandemia e il supporto che abbiamo dato al ministero della Salute e all'Istituto superiore di Sanità — ha commentato il vicepresidente Giovanni Leoni —. Le parole che ho letto sono irrispettose di tutti coloro che hanno fatto il proprio lavoro seguendo le indicazioni ufficiali e contribuendo a curare i pazienti, a volte pagando con la vita».

A. Pasq.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda



● Enrico Tolentinati, presidente della sezione di Verona dell'Associazione medici cattolici italiani, ha chiesto le dimissioni dei vertici federali

